

Una pagina della mia autobiografia!

Svolgimento

Mi ricordo ancora di quella esperienza che ho vissuto a nove anni!

Ero partita in estate con la mia famiglia per la Norvegia, per raggiungere la casa dei nonni e trascorrere un periodo di vacanza con i miei parenti. Una sera tardi mio nonno ci propose una passeggiata in campagna per vedere “ *il sole di mezzanotte*”. Camminammo tanto fino ad arrivare lungo la riva di un torrente. Avevamo tante cose con noi, nello zaino, anche una lampadina tascabile, nel caso facesse buio. Eravamo in nove, me e tutti i miei cugini, anche loro non più grandi di me accompagnati da mio padre e mio nonno.

Ad un certo punto il nonno ci contò : uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto... mancava il nono, Wilm, il più piccolo della nidiata!

Ci siamo subito divisi in due gruppi, ovviamente guidati dal nonno e da mio padre, e ci siamo diretti da parti opposte per cercare Wilm! L'abbiamo cercato credo per ore. Mi ricordo che pensavo le cose più brutte: che fosse caduto nel torrente? Che qualcuno lo avesse rapito? Non restava che avvisare la nonna, la mamma e gli zii che chiamarono subito la polizia di stato. L'hanno cercato per tutta la notte e quando al mattino lo hanno trovato, forse un po' infreddolito e di sicuro spaventato, candidamente ha spiegato che si era allontanato dal gruppo perché si sentiva il più piccolo e il più ignorato dai fratelli e dai cugini.

Questa è stata l'esperienza più angosciante della mia vita - che non dimenticherò mai più - anche se, per fortuna, a lieto fine!